

Lettera del presidente dell'Ordine di Vercelli
«Noi al fronte senza le dovute protezioni»

«I medici di famiglia meritano più rispetto»

IL CASO

«**I** medici di famiglia meritano più attenzioni e mezzi di protezione: ho visitato fino a fine febbraio con una mascherina che mi sono procurato da solo». Sulla carenza di protezioni a medici e infermieri impegnati nella lotta al virus c'è chi ha anticipato l'esposto in procura del sindacato Anaa Assomed Piemonte. E lo ha fatto scrivendo una

dura lettera al responsabile dell'Unità di crisi del Piemonte Mario Raviolo dal letto d'ospedale su cui si trova. È Pier Giorgio Fossale, presidente dell'Ordine dei medici di Vercelli, da 5 giorni al Sant'Andrea per una polmonite. Nella lettera Fossale denuncia la situazione di decine di medici e infermieri costretti a visitare pazienti in condizioni estreme: «Dottor Raviolo - inizia la lettera -, sono un medico di famiglia di Vercelli ricoverato con polmonite in ospedale. Fino a giove-

dì, giorno del mio ricovero, ho sempre visitato con una mascherina che mi sono procurato da solo il 24 febbraio. Non ho avuto tute protettive né altri presidi di protezione, ma ho sempre svolto il mio lavoro consapevole dei rischi».

Fossale, che fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 invitava le persone a non recarsi in pronto soccorso e negli studi medici se non per necessità indifferibili, prosegue: «Sono un medico, ho una famiglia anch'io e sono diventato nonno da venti giorni. Ora sono qui in un letto di ospedale magnificamente assistito da tutta l'equipe delle malattie infettive del dottor Silvio Borrelli, un medico che non ama i riflettori ma solo il suo lavoro. Le chiedo rispetto e la giusta attenzione al lavoro dei medici di famiglia che, mi consenta, meritano più attenzioni e mezzi di protezione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

